

L'intervista a Ulderico Sbarra segretario regionale Cisl

“La parola chiave è territorio, Sviluppumbria un modello da rivedere”



Ulderico Sbarra, segretario regionale Cisl

Perché l'Umbria negli anni della crisi ha pagato un costo maggiore rispetto ad altre regioni, in termini di Pil e di occupazione?

L'Umbria ha sofferto la crisi maggiormente rispetto ad altre regioni perché non si è avuta la forza di risolvere vecchie fragilità e si è continuato a perseguire un vecchio modello di sviluppo troppo condizionato dal riequilibrio territoriale. Un modello che si è dimostrato obsoleto ed inefficiente. Continua poi a mancare la prospettiva: quale sarà l'Umbria tra vent'anni e cosa stiamo facendo per i giovani?

In Umbria le Multinazionali hanno una rilevanza enorme, cosa potrebbe e dovrebbe fare il Governo regionale per incentivare lo sviluppo economico del territorio?

La parola chiave è territorio. Si deve

puntare su di esso e renderlo efficiente, attrattivo, capace di attrarre imprese, capitali, innovazione. E' necessario convincere le multinazionali ad impegnarsi sul territorio, andando oltre l'interesse degli azionisti, e ad occuparsi anche della responsabilità sociale, cercando strategie di investimento che vadano oltre il core business.

Un piccolo accenno al caso della Chimica che non decolla, al caso Thyssen, alla Nestlé, alla crisi delle cementerie.

Sono settori ed ambiti eterogenei: soffrono crisi specifiche legate ai diversi settori produttivi e hanno sviluppi e opportunità particolari, molto differenti tra loro. Il cemento, ad esempio, soffre la crisi durissima del settore delle costruzioni, che non è paragonabile

con gli altri che, al contrario, hanno più carte da giocare.

Le opportunità del polo aerospaziale, breve commento.

E' sotto gli occhi di tutti. E' un settore che ha saputo rinnovarsi ed è una delle punte di diamante della produzione industriale regionale. Potrebbe però essere valorizzato meglio e diventare così traino dell'industria meccanica.

Demograficamente l'Umbria è una regione di Immigrati, di anziani e di giovani laureati che fuggono, il suo punto di vista.

Il trend demografico per troppo tempo è stato sottovalutato. La Cisl ha il merito di aver da tempo sottolineato l'importanza di questo aspetto, in quanto rappresenta il vero fattore discriminante per capire se l'economia va bene o male, se è in crisi o meno. A destare qualche preoccupazione sono l'invecchiamento, l'emorragia di giovani e residenti.

Quali sono le prospettive per il futuro economico per l'Umbria?

La lunga recessione ci ha detto molte cose. Una su tutte: il modello di sviluppo economico locale è inadeguato. Quindi per avere qualche risultato si dovrebbe cambiare, ma ciò non è facile. Più semplice dirlo che farlo.

Il Turismo è una voce importante del pil della regione, indichi una breve soluzione ai problemi che affliggono l'Umbria.

La strada da condividere e intraprendere è quella della produttività di sistema e dei motori autonomi dello sviluppo. Il turismo, come l'arte e la cultura, è uno dei punti cardine da sviluppare. Credo che su questo punto potremmo e dovremmo fare molto di più: quanto fatto finora è evidentemente insufficiente e inadeguato.



Sviluppumbria, Ente efficace o inefficace?

Se il problema è il modello di sviluppo economico va rivisto tutto l'impianto legato a questo tema, a partire dall'assessorato fino ad arrivare alle agenzie direttamente collegate, come Sviluppumbria.

pumbria. Modello che dovrebbe rispondere con efficacia ad almeno tre aspetti: innovazione e ricerca, gestione delle crisi industriali e territoriali, nuovo mercato del lavoro.

Il credito in Umbria, banche nazionali o locali? la sua idea sul ruolo che dovrebbero svolgere gli Istituti di credito nei confronti delle piccole imprese umbre.

Una delle scommesse è la valorizzazione del territorio e la produttività di sistema. In quest'ottica, l'attrazione di investimenti, capitali e innovazione passa per l'efficienza dei servizi locali pubblici e privati. Quindi il credito disponibile e agevolato è uno dei fattori più importanti, che andrebbe garantito ad imprese e famiglie anche con strumenti diversi dalle banche, che sono troppo condizionate dalle sofferenze.

Umbriafiere
S.p.A.

*fiera...
di essere al centro*

- Centro Congressi da 1600 mq
- 8 padiglioni da 750 a 5600 mq
- 33800 mq di piazzali espositivi
- 38000 mq di parcheggio

www.umbriafiere.it